

tragedia del Dall' Acqua, per altezza d' intento e pregio d' opera, è tale lavoro da recar a lui grande onore, e rallegrarsene le nostre lettere.

II.

A' FIORI LA GAZZETTA (*).

Crudeli, ingrattissimi *Fiori* ! Voi mi pagate di tale moneta ? Io vi vidi nascere, si può dire vi crebbi, v'annaffiai co' miei inchiostri benigni, mi feci vostro Procolo, tubatore, comare, sì che a paraggio di voi la rosa pestana, la persica, le azalee, le magnolie erano vile rammerino e prezzemolo ; e voi, non che consolarmi d' alcun amico profumo, da' vostri petali infidi, dalle sconosciute corolle non mi stillaste che ostici e amari sughi, mi convertiste il polline in veleno ; ed or mi pungeste, per ciò che, a mettere in guardia le persone, io dava loro notizia del male, che di presente affligge l' Italia e la Francia, e contrasta co' Russi l' impresa d' Oriente ; mi chiamaste la *Gazzetta* de' morti : or mi flagellaste, come possono fla-

(*) Gazzetta del 23 settembre 1854.